

Il Consiglio di Stato

Conferenza dei Governi cantonali
Signor Hanspeter Pfenninger
Speichergasse 6
3001 Berna

h.pfenninger@kdk.ch (Word e pdf)

Consultazione CdC – Rapporto di sintesi politica: monitoring del federalismo 2017-2021

Gentili signore, egregi signori,

vi ringraziamo per averci dato l'opportunità di esprimere la nostra opinione in merito alla summenzionata procedura di consultazione.

Osservazioni generali

In generale, riteniamo che il sistema federalista svizzero continua a dare prova di funzionare in modo piuttosto efficace, anche nei complicati contesti di crisi (COVID-19, conflitto in Ucraina) che hanno caratterizzato gli ultimi anni. Il Cantone Ticino riconosce quindi la validità del federalismo elvetico anche di fronte alla complessità e alla moltitudine di sfide che la nostra società è chiamata a fronteggiare. Un approccio federalista che punti al coinvolgimento e al riconoscimento dell'importanza del ruolo dei Cantoni resta a nostro parere un principio imprescindibile e da garantire anche in futuro. Cionondimeno, riteniamo essenziale individuare con precisione quegli aspetti passibili di rafforzamento e cogliamo pertanto l'occasione per evidenziare alcune criticità, rifacendoci ai singoli capitoli del rapporto proposto.

Singoli capitoli

3. Collaborazione tra Confederazione e Cantoni

Seppure si constati un lieve miglioramento in quest'ambito, condividiamo l'elenco delle tematiche che sono state giudicate negativamente e per le quali concordiamo con la richiesta di maggior coinvolgimento e margine di manovra per i Cantoni, con particolare riguardo, fra gli altri, agli ambiti dell'assicurazione malattia e delle costruzioni fuori zona. Si indica, a titolo di esempio recente, l'elaborazione del progetto di gestione dei dati a livello nazionale (NaDB) da parte della Confederazione, attuata senza l'adeguato coinvolgimento dei Cantoni e successivamente respinta dalla Conferenza delle direttrici e dei direttori delle finanze, in quanto avrebbe comportato non solo ulteriori aggravii amministrativi per i Cantoni ma avrebbe altresì invaso una delle sfere di competenza

fiscale cantonale. Una migliore coordinazione nelle fasi iniziali di tali processi determinerebbe maggiore garanzia di successo e un minore dispendio di risorse.

5. Attuazione del diritto federale da parte dei Cantoni

Nell'ambito dell'attuazione del diritto federale da parte dei Cantoni riteniamo vada evidenziata maggiormente la necessità di prevedere i necessari indennizzi e finanziamenti della Confederazione per garantire la messa in atto delle misure ordinate. Durante la gestione dell'emergenza COVID-19 vi sono state in questo senso notevoli sollecitazioni per i Cantoni che hanno dovuto compiere sforzi finanziari e amministrativi considerevoli per mettere in atto le decisioni del Consiglio federale.

Riteniamo sia da considerare opportuno un maggior coinvolgimento dei Cantoni laddove le decisioni della Confederazione comportino implicazioni finanziarie che la stessa non intende assumere. Citiamo ad esempio il mancato indennizzo ai Cantoni da parte della Confederazione in seguito al calo degli introiti dovuti al divieto di effettuare interventi medici e terapie non urgenti e ai costi supplementari sostenuti dagli ospedali per la messa a disposizione di dispositivi di urgenza (come richiesto per altro da svariate iniziative cantonali). Nel rapporto andrebbe quindi a nostro avviso maggiormente evidenziato il ruolo importante garantito dai Cantoni all'interno del contesto pandemico e le criticità riscontrate in questa fase.

6. Trasferimento di compiti e competenze

In maniera generale, ci limitiamo a rilevare che talvolta, ad un trasferimento di competenza dal livello federale a quello cantonale, non vengono corrisposte risorse confacenti a copertura delle relative spese e/o non vengono formulate proposte adeguate alle risorse di cui dispongono i Cantoni. Sottolineiamo quindi la necessità di maggiore attenzione in quest'ambito.

7.3 Sanità pubblica

Per quanto riguarda la collaborazione tra Cantoni in questo ambito, osserviamo che l'accordo che regola la Pianificazione intercantonale della medicina altamente specializzata (CIMAS) non è il frutto di un'iniziativa spontanea e unanimemente condivisa dai Cantoni. Questi hanno infatti dovuto agire in base ad una norma della LAMal che prevede una competenza sussidiaria della Confederazione in caso di inadempimento da parte dei Cantoni (art. 39 cpv. 2bis LAMal).

7.4 COVID-19 e federalismo

Il valore del federalismo, anche in situazioni eccezionali, è stato evidenziato dalla possibilità di concedere delle cosiddette "finestre di crisi" ai Cantoni particolarmente colpiti nella prima fase della pandemia. Un federalismo dunque che, come nel citato esempio, non deve restare dogmatico, ma flessibile e al passo con i tempi. Se da un lato è vero, come si dice nel rapporto, che il federalismo si è rivelato come un "laboratorio generatore di soluzioni innovative", dall'altro bisogna sottolineare come lo stesso non sia un concetto astratto, ma che vada effettivamente promosso e tutelato.

A questo proposito va quindi segnalato come le modalità di collaborazione Confederazione – Cantoni siano state per certi aspetti lacunose e abbiano rappresentato un'importante sfida per tutti gli attori coinvolti. Seppur coscienti della difficoltà dell'esercizio, vogliamo tuttavia ribadire l'importanza – sia in contesti normali sia, a

maggiore ragione, in contesti di crisi, come evidenziato dalla crisi sanitaria degli ultimi due anni – di garantire il giusto equilibrio tra un processo decisionale snello e reattivo, laddove possibile minimamente burocratico, e l'adeguato coinvolgimento degli attori coinvolti. In tale contesto, sottolineiamo la rilevanza di una comunicazione efficace e tempestiva da parte della Confederazione nei confronti dei Cantoni, con particolare attenzione alla comunicazione in relazione all'apertura di procedure di consultazione, che devono essere indette secondo termini di risposta adeguati, seppure giustificati dall'urgenza, e comprendenti della documentazione tradotta nelle lingue nazionali.

Ci permettiamo anche di esprimere una considerazione in merito al ruolo dei gremi intercantionali: benché considerati importanti luoghi e strumenti di dialogo e di mediazione tra Confederazione e Cantoni, nonché importanti laboratori per l'elaborazione di valide proposte, riteniamo occorre riflettere in merito a come, in tempi di crisi, tali gremi possano effettivamente assumere un ruolo di coordinamento e costituire un effettivo valore aggiunto.

8.2 Misure future

Rafforzamento dei diritti di partecipazione dei Cantoni alla politica estera della Confederazione: il Cantone concorda con il principio di tale rafforzamento e accoglie con favore l'intenzione della Conferenza dei Governi cantonali di impegnarsi attivamente e offrire il proprio contributo per rilanciare in una dinamica positiva le relazioni bilaterali tra Svizzera e Unione europea. Invitiamo tuttavia a vegliare affinché questi stessi proposito non restino lettera morta e possano concretizzarsi in futuro con maggiore efficacia rispetto al periodo 2017-2021.

Altresì, dal punto di vista del Ticino, il rafforzamento dei diritti di partecipazione dei Cantoni alla politica estera della Confederazione deve essere maggiormente inteso quale opportunità e con un ruolo sussidiario alla Confederazione, in particolare per quanto attiene alla politica e alla collaborazione transfrontaliera. In effetti, l'attuale impasse nella politica europea della Svizzera potrebbe essere sormontata più facilmente mediante un'azione coesa dal basso che coinvolga le regioni limitrofe, vero motore economico e sociale delle relazioni bilaterali con i Paesi vicini. Per facilitare l'importante ruolo dei Cantoni nell'ambito della politica transfrontaliera – che dovrebbe tornare ad essere intesa dal Consiglio federale come un obiettivo prioritario – è a nostro avviso auspicabile la costituzione di un apposito strumento finanziario a disposizione dei Cantoni per sviluppare progetti e collaborazioni transfrontaliere che esuli dai paletti stretti della Nuova Politica regionale (NPR) e meglio si integri con gli equivalenti strumenti a disposizione dei Paesi dell'Unione europea.

In generale, a fronte delle criticità rilevate nel rapporto, riteniamo che il capitolo dedicato alle misure future possa risultare più incisivo, proprio con l'intento di affrontare e risolvere le sfide che si prospettano all'orizzonte. Il monitoring del federalismo deve dunque rivelarsi uno strumento adatto ad affrontare i cambiamenti in atto per quanto riguarda il ruolo dei Cantoni all'interno del sistema federalista; affinché ciò possa avvenire auspichiamo un'impostazione maggiormente chiara ed efficace di questi rapporti per i prossimi periodi d'analisi.

In conclusione, in quanto Cantone linguisticamente minoritario, cogliamo l'occasione per ribadire la necessità di garantire la giusta importanza al plurilinguismo svizzero e alla

lingua italiana: tale aspetto, infatti, oltre all'importanza simbolica, in quanto costitutivo del federalismo svizzero, si riverbera trasversalmente nei numerosi temi affrontati nel rapporto. Ricordiamo infatti la necessità di disporre di documentazione e dell'adeguata comunicazione – sia essa relativa a consultazioni o rapporti – nelle tre lingue e secondo le medesime tempistiche, quando previsto dalle relative disposizioni federali, nonché di tenere adeguatamente in considerazione gli oneri organizzativi e burocratici derivanti, spesso non conformemente riconosciuti.

Vogliate gradire, gentili signore, egregi signori, i sensi della nostra massima stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente

Claudio Zali

Il Cancelliere

Arnaldo Coduri

Copia a:

- Consiglio di Stato (decs-dir@ti.ch; dfe-dir@ti.ch; di-dir@ti.ch; dss-dir@ti.ch; dt-dir@ti.ch; can-sc@ti.ch)
- Servizio delle relazioni esterne (can-relazioniesterne@ti.ch)
- Deputazione ticinese alle Camere federali (tramite can-relazioniesterne@ti.ch)
- Pubblicazione in internet